Anno XXXIV — Giovedì 4 Gennaio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 4

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Abbonamento per l'Anno 1900

34° del GIORNALE DI UDINE

Si pubblica tutti i giorni eccettuata la Domenica

Per il prossimo anno il **Giornale di Udine** (*il più vecchio giornale della Provincia*) si è già assicurato un largo servizio di corrispondenza dai principali centri italiani ed esteri.

Sarà aumentato il numero dei corrispondenti in provincia e dei collaboratori in città, non mancheranno la rubrica giudiziaria, l'agricola, la teatrale, di mode e la sportiva; le notizie commerciali, di Borsa, dei mercati ecc. ecc.

ABBONAMENTO ANNUO:

Città e nel Regno l. 16 - Semestre e trimestre in proporzione

Ai nostri abbonati offriamo in dono un

Grande Almanacco da sfogliare

montato su cartone in cromolitografia

con effemeridi storiche della Città e della Provincia

raccolte da uno studioso e dotto cultore di storia friulana.

L'almanacco è stampato appositamente per gli abbonati del *Giornale di Udine*.

I nostri abbonati, come negli anni decorsi, potranno avere la **Stagione** — lo splendido e ricco giornale di Mode, che si stampa dall'Editore Ulrico Hoepli di Milano — a L. 12.80, (anzichè L. 16) la edizione grande — a L. 6.40 (anzichè L. 8) la piccola.

Per i giornali di mode all'ordinazione è necessario unire l'importo relativo.

PER UN VOTO PARLAMENTARE

La questione degli zuccheri risolta in Parlamento, come è saputo, è un fatto assai grave, benchè il pubblico, poco ed otto della questione, stessa, non ci abbia posto mente, e quasi quasi abbia anzi fatto plauso a quel voto, credendo in buona fede, che la nuova industria non foss'altro che una trovata di alcuni speculatori per guadagnare moltodenaro in poco tempo, senza vantaggio del paese, anzi in scapito di questo. Ci furono di coloro che soffiarono in questo senso.

La gravità di quel voto precipitato risulta da ciò, che il Parlamento approvò il progetto Ministeriale senza discussione, mentre non diversamente pochi giorni prima aveva accordato di procedere ed arrestare il Deputato Palizzolo imputato di mafia e di omicidio, coll'aggravante, nella questione zuccherina, che l'urgenza mancava assolutamente.

Se nell'industria dello zucchero indigeno vi era di mezzo il lucro rilevante delle fabbriche, v'era pur quello dell'agricoltura, e la decisione lì per lì sulla domanda del Ministero senza esame del pro e del contro, specie trattandosi di una cosa nuova, fu da vero un voto ch'è l'espressione della leggerezza con cui si considerano le cose che hanno rapporto con l'agricoltura.

L'urgenza ingiustificata del Ministero [illegible] presentare codesta legge, fu un[illegible]nata, [illegible] onde prendere di sorpresa [illegible]briachi [illegible] sotto l'impressione della [illegible] chie [illegible] il Parlamento doveva fu[illegible]che [illegible] che spirava.

Un Diario della Capitale vuol vedere in codesta questione la potente influenza ligustica, interessata grandemente nelle sue raffinerie con zuccheri esteri; essa non vedeva di buon occhio lo sviluppo della industria zuccherina con barbabietole di coltura italiana.

Questo sospetto d'influenze ligustiche è avvalorato dal fatto che alla marina mercantile si sono riconfermati i premi esagerati di prima, avversati perfino da un *gros bonnet* della burocrazia.

Nella questione zuccherina che ci preoccupa, come ci ha sempre preoccupato, nell'attuale frangente ci resta la speranza che l'alto senno della Camera vitalizia sarà per correggere il voto deplorevole dell'altro ramo del Parlamento. Con questa lusinga, non solo tutti gl'industriali zuccherieri d'Italia, ma eziandio alcune Camere di Commercio ed Associazioni agrarie hanno innalzato al Senato una petizione fondata sopra ragioni di fatto e sopra considerazioni ineccepibili.

E valga il vero; i tanti strombazzati guadagni dei fabbricatori di zucchero sono in definitiva al di sotto della differenza protettiva di L. 20.80 al quintale, come dovrebbero essere e questo risulta dalle somme percepite dall'erario relative alla produzione desunte dai dati ufficiali rilevabili presso le Camere di commercio.

Il Governo ha elevato a 2000 gr. il coeficiente sopra ogni ettolitro di sughi, uniformandosi in ciò alla tariffa Belga, ove si giunse a codesto coeficiente dopo un lungo periodo in cui le fabbriche poterono comodamente ammortizzare il capitale d'impianto. Di più nel Belgio la coltura della barbabietola è vecchia, si sa farla molto bene ed è più favorita dalle condizioni locali per cui il titolo zuccherino risulta più elevato.

Non si poteva commettere un più grosso errore ed un sopruso rivoltante come quello di imporre un coeficiente, cui solo le colture più favorite e più ben fatte appena raggiungono, in un paese come il nostro nuovo alla coltura, nel quale non si può pretendere il reddito per ettaro come nei luoghi ove la coltura è nella pratica agraria da molti anni.

Se anche i guadagni degl'industriali erano nei primi anni elevati, non era questo un male, imperciochè l'esposizione di un capitale d'oltre un milione in fabbricati, in macchine, in attrezzi, cose tutte che costano molto e che all'indomani non hanno neanche la metà del loro valore, esige un lauto guadagno per ammortizzare codesto grosso dispendio.

Dopo tutto i pingui guadagni non sfuggono certamente all'attenzione degli agenti delle tasse, i quali anzi sono in Italia soggetti a quella funesta morbosità di vedere i redditi doppi, tripli, decupli dei reali.

Che la coltura della barbabietola non costituisca un tornaconto maggiore che col sorgoturco, è una di quelle asserzioni basate non sul fatto vero e reale, ma sopra piani preconcetti, stabiliti.

Il pubblico, che della questione in parola poco o nulla ne sa, fu facile a dar ragione al Governo quando gli si disse che le fabbriche guadagnano a dismisura senza che per ciò il consumatore ne abbia a sentire un beneficio sul prezzo dello zucchero. I partiti avanzati proclivi sempre a combattere il capitale, furono essi pure dalla parte del governo questa volta, parendo non vero a loro di menare un colpo *agli ingordi, agli affamatori, agli sfruttatori* del povero contadino ecc. ecc. e chi più ne ha più ne metta.

In tutti i paesi nei quali si attivò la coltura della barbabietola da zucchero, i governi la incoraggiarono con premi, con imposizioni miti, con compensi per l'esportazione, come fa l'Austria; ma in Italia alla nascente industria non solo gli si tolse ogni esca, ma a dirittura gli si gittò il laccio al collo appena ne sporse il capo.

Nei retroscena della questione ci deve essere stato dell'artificioso, del contrario, non per pietà dell'oppresso agricoltore nè per sentimento di giustizia contro i gonfiati guadagni, degli industriali, questo emerge, come abbiamo detto, dalla stessa premura di far votare la legge quando devono passare molti mesi per la sua attuazione.

Non uguale fretta si ebbe invece per la discussione di un progetto di legge urgentissime, qual'è di accordare ai Comuni di partecipare nelle spese per facilitare la istituzione dei Consorzii di sparo contro la grandine. Ed egualmente giacciono da lungo tempo dimenticati altri progetti di legge intesi a rimediare ad ingiustizie stridenti ed immoralità sconcie qual'è quella della precedenza del matrimonio civile al religioso Non si procede con giustizia nè con lealtà.

M. P. C....

A proposito del processo Notarbartolo

Il generale Mirri e il procuratore generale Venturini

Il *Tempo* pubblica la corrispondenza da Bologna sulla condotta del generale Mirri in Sicilia.

Il 20 aprile 1895 il generale Mirri scriveva al procuratore generale Venturini:

« *Caro Venturini*

Colajanni trovasi costà per brigare per la lista elettorale di Castrogiovanni.

Egli, non so per quale motivo, ripromettesi di tutto ottenere dalla prima e non dalla seconda sezione della Corte d'appello. Io t'informo e ti interesso vivamente perchè prevenga sventando le male arti di costui.

Ti saluto cordialmente.

Tuo amico *G. Mirri.* »

Il 10 maggio 1895, il generale Mirri scrive al Procuratore generale Venturini che è stato presentato un reclamo alla Commissione provinciale per la lista elettorale di Alcamo; e detto che i reclamanti appartengono al partito Crispi, conclude: « Io sono d'avviso che il reclamo debba essere accolto. Gli elettori da eliminarsi sono contrari al noto personaggio » (Crispi).

E in data 15 agosto 1895 il commissario regio, generale Mirri scriveva:

Caro Venturini,

La situazione elettorale ad Alcamo ci dà speranza di riescita se la sorveglianza nelle sezioni sarà fatta bene.

Ora ad assicurare ciò, è necessario che la costituzione dei seggi sia fatta colla massima imparzialità e nelle forme strettamente volute dalla legge. Ora in Alcamo se si toglie il Pretore, non vi sono altri che possano fare le funzioni di Presidenti per la costituzione dei seggi, in quanto che i due vice-pretori ed i conciliatori sono firmatari dei manifesti dell'avversario avv. Mauro e membri del suo comitato.

E' dunque necessario provvedere con altro personale, per cui a te mi rivolgo con calda preghiera perchè siano colà inviati fin dal giorno 17 numero quattro magistrati che amerei, se possibile, fossero inviati da qualunque luogo meno che da Trapani, perchè il Mauro è strettamente legato di amicizia con tutti i magistrati di quel tribunale.

La legge prescrive, ed un comunicato del Ministero dell'interno conferma, che nella elezione dei seggi si debba scrivere la scheda con tre nomi in presenza del Presidente e non già presentarsi colla scheda già scritta. [Se quest'ultimo metodo fosse accettato in Alcamo, si correrebbe il pericolo di vedere i seggi nelle mani di gente analfabeta essendo tale grossa parte degli elettori alcamesi.

Io dunque mi raccomando caldamente per l'invio colà di quattro magistrati colla raccomandazione che mettano in pratica ed esigano l'osservanza stretta di questo articolo di legge.

Tuo affezionatissimo amico *G. Mirri*

Ecco poi un'altra lettera:

Caro Venturini,

Mi scuserai se abuso un po'troppo della tua amicizia, ma il telegramma oggi stesso ricevuto, che qui ti accludo, mi obbliga ad importunarti nuovamente sull'affare della libertà provvisoria al Saladino.

Sembra che un mezzo vi sarebbe quando tu il volessi, e cioè notificare subito l'accusa all'interessato, ed il processo passarlo quindi al presidente la Corte d'Assise.

Una volta che il processo è nelle mani del presidente, pare che resti in facoltà del medesimo il concedere la libertà provvisoria all'imputato, e che la legge non si opponga. Se ciò è possibile, bisognerebbe farlo subito, ed in questo caso il processo lasciarlo discutere a Trapani, perchè diversamente la cosa andrebbe per le lunghe e quindi fallirebbe lo scopo.

Ti scrivo non potendo venire da te domani dovendomi recare ad Alcamo. Spero domani sera trovare al mio ritorno una tua risposta.

Perdonami, te ne prego, le noie che ti reco, ma mettiti nei miei non invidiabili panni, e ti persuaderai che non è per me che chiedo, chè io non chiedo e non chiederò mai nulla, ma pel partito. Bisogna ad ogni costo che Damiani sorta vittorioso dalla lotta, perchè Damiani è Crispi.

Tuo amico *G. Mirri*

Il Procuratore generale risponde:

Caro Mirri,

Come ieri ti dissi, il Saladini fu rinviato al giudizio della Corte d'Assise fin dal 16 luglio scorso, e fu contro di lui rilasciata ordinanza di cattura perchè diffamato pei delitti di associazione a delinquere, omicidio, furto e falso. Nell'attuale stadio del procedimento nessuna autorità quindi potrebbe ammetterlo a libertà provvisoria, e neppure il Presidente della Corte d'Assise, a ciò opponendosi l'articolo 208 alinea Cod. proc. pen.

Tanto in risposta alla tua di ieri e ti stringo la mano.

Aff.mo *Venturini*

Un benefattore dell'Abissinia

Chi ci parla di questo benefattore dell'Abissinia è il *Petit Journal*, e naturalmente il benefattore è un francese, cioè il giovane medico parigino dottor R. Wurtz. Questi nel 1887 era stato incaricato di studiare la peste bovina che imperversava su tutto l'impero e zone limitrofe facendo contraccolpo nelle razze umane. Infatti, secondo il giornale francese, le conseguenze dell'epidemia, cioè la carestia e le malattie che l'accompagnano, distrussero un terzo della popolazione abissina.

La causa di questo flagello, manco a dirlo, trova la sua origine in Italia. Furono i buoi importati per l'esercito italiano dalle Indie e sbarcati a Massaua quelli che introdussero la malattia sul littorale orientale e quindi dal Tigrè fino allo Scioa, traversando così l'Abissinia dal nord al sud. In soli quattro mesi l'epidemia giunse ad Addis-Abeba (1889) e poi dalla capitale si irradiò rapidamente per tutto l'impero; soltanto nelle alte regioni, in quelle superiori ai 3000 metri il bestiame fu salvo, e questo ha salvato la razza.

Il bestiame ammassato, dove spuntava l'epidemia, moriva tutto, ed era tale la malattia che le stesse jene e gli avvoltoi rifiutavano di cibarsi di esso.

Menelik perdette così nel suo imperiale dominio circa 250,000 capi di bestiame.

Alcuni ricchi proprietari ne perdettero dai 10 ai 12,000 capi, e nel Bulga in otto giorni non vi era più un bue.

Alla fine dello stesso 1889 scoppiò veemente l'influenza, che decimò la popolazione, indebolita già dalla miseria e che colpì terribilmente l'esercito.

Più di ventimila ammalati dovettero uscire dalle file. Dopo l'influenza venne un altro terribile flagello a compir l'opera, cioè le cavallette, che distrussero tutti i raccolti. Inoltre in Abissinia comparve il colera insieme con una recrudescenza di vaiolo. Gli uomini morivano in massa, e i sopravviventi rifiutavano di seppellire i morti.

In questa terribile crisi Menelik fece il possibile per sollevare le miserie del suo popolo. Mentre ordinò pubbliche preghiere per tenere alta la fede e il morale, seminò campi e aprì i granai facendo anche venire una quantità di riso dalle coste; ma i somali al passaggio di queste carovane se ne impossessavano. Fu allora che gli abissini si « adattarono » a mangiare la patata che era stata introdotta trenta anni prima dal viaggiatore tedesco Scimper ma che nessuno voleva apprezzare. Ora però essa è un grande elemento nella sobria cucina dell'abissino.

Quando il giovane medico, il Wurtz, giunse presso Menelik, la peste bovina aveva distrutto quasi tutto il bestiame, il colera e l'influenza decrescevano; ma il vaiolo infuriava non ostante le vaccinazioni che preesistevano in Abissinia, come in altri paesi orientali, alla scoperta di Jenner.

Ma erano vaccinazioni, le quali quantunque basate sullo stesso principio di quelle del Jenner, erano mal fatte e non potevano dare alcun risultato.

Wurtz, superando immense difficoltà riuscì ad ottenere un buon vaccino, che diffuso in quantità per ordine di Menelik, potè essere utilizzato a tutto. In sei mesi Wurtz e un suo aiutante vaccinarono più di 12000 persone.

Menelik bandì un ordine di vaccinazione generale, e la popolazione vi accorse così volonterosa che si ebbero dei tumulti, i quali furono dovuti domare con la forza.

Spetta adunque al Wurtz il merito di aver fondato in Abissinia il vaccino jenneriano, il quale adesso salva un'alta quota di popolazione che moriva di vaiuolo.

Un dollaro prezioso

A Parigi, si deve erigere un monumento a Lafayette, e gli Stati Uniti hanno deliberato di farvi concorrere mediante sottoscrizioni i fanciulli delle scuole, onde stampare nelle menti della nuova generazione il ricordo del prode generale che accorse a difendere l'indipendenza delle colonie americane.

Siccome però le piccole sottoscrizioni potranno riuscire inferiori alla somma che si vuol raggiungere, venne ordinata la coniazione di dollari speciali per la circostanza, i quali vengono posti in circolazione per il doppio del loro valore. Chiunque ne acquista uno, paga due dollari in moneta legale, ed il dollaro di utile deve andare a beneficio del monumento.

Ora il presidente degli Stati Uniti, Mak Kinley, ha notificato al presidente della repubblica francese l'intenzione di mandargli il primo di questi dollari commemorativi, come pegno d'amicizia degli Stati Uniti per la Francia.

Un fallimento

di 10,000,000 di dollari

Grande fu l'impressione prodotta martedì a New-York dal fallimento della « Produce Exchange Trust Company » seguito poco dopo da quello della « Stoch Exchange » di Henry Allen e C.

Quando i creditori si recarono alla Banca rimasero molto male, leggendo sulla porta un avviso esprimente a chiare note che la Banca aveva sospeso i pagamenti e che era in corso l'esame dei libri di contabilità.

Naturalmente il fallimento doveva avere il suo contraccolpo alla Borsa di New-York. Difatti questa che si era aperta con diffidenza riguardo alle condizioni del mercato internazionale di Londra, rimase addirittura scossa dalla notizia del fallimento e quindi molti valori ribassarono del 3, 4, 5 e fino del 6 per cento.

La « Produce Exchange » era stata fondata due anni fa con un capitale di 500,000 dollari. Oggi sembra assodato che il suo passivo si avvicini a 10,000,000 di dollari.

A proposito dell'invio di truppe italiane in Egitto

La *Capitale* smentisce recisamente che siasi mai trattato fra i governi di Londra e di Roma la sostituzione con truppe italiane delle truppe inglesi in Egitto.

Secondo l'*Avanti* invece, la probabilità della spedizione di un corpo d'esercito italiano per l'Egitto acquista sempre più credito nonostante alcune recenti smentite.

L'*Agenzia Italiana* si dice autorizzata di dichiarare prive di fondamento le dicerie circa le trattatitive corse tra l'Inghilterra e l'Italia per la sostituzione di truppe in Egitto.

Anche l'*Esercito* dichiara infondata la notizia della mobilitazione del corpo d'armata di Bari o di Ancona; aggiungendo che non vi è in vista nessuna mobilitazione e dicendo di ignorare se si tratti di sostituire le nostre truppe alle truppe anglo-egiziane da inviarsi in Africa.

—

L'avvocato prof. Alfredo Frassati, il valoroso pubblicista della *Stampa*, pubblicherà nel prossimo numero della *Nuova Antologia* un importante articolo sull'utilità di un'azione concorde dell'Italia e dell'Inghilterra in Africa.

Sciopero nelle miniere di carbone della Stiria

Graz, 2. — Duemila minatori del bacino carbonifero di Koflach si sono posti in isciopero.

—

In conseguenza dello sciopero si fa sentire la grande mancanza di combustibile, mancanza manifestatasi del resto benchè non in grado così intenso, già negli ultimi giorni.

La maggior parte delle imprese industriali della Stiria meridionale hanno dovuto o dovranno fra breve sospendere il lavoro. Fra queste sono la fabbrica di carta Leykam che ha sospeso parzialmente il lavoro e che perdurando lo sciopero ancora fino a posdomani, lo dovrà sospendere del tutto; la ferriera Pichling della *Alpine Montan Gesellschaft* che ha sospeso il lavoro completamente; la fabbrica di carta Kranz, a Voitsberg, che ha per combustibile legna bastante ancora per 24 ore.

Fra breve si dovrà sospendere il lavoro nelle vetriere di Oberdorf e di Köflach. La mancanza di carbone si fa sentire del resto non solo tra le imprese industriali ma anche tra i privati a Graz, cosicchè in certe case non si accendono più le stufe. Fra tre o quattro giorni Graz non avrà più carbone.

Il borgomastro si è rivolto telegraficamente a Trifail, chiedendo l'invio di carbone.

Una deputazione dei minatori scioperanti si è rivolta al capitano distrettuale, invocando il suo intervento.

Un manifesto

della Società Internazionale per la Pace « Unione Lombarda » agli italiani.

La Società Internazionale per la Pace « Unione Lombarda » pubblica il seguente manifesto agli italiani:

« La guerra che si combatte da quasi tre mesi fra il più vasto impero della terra e le due repubbliche dell'Africa Australe ha commosso profondamente la opinione pubblica del mondo civile. E l'inatteso giudizio delle armi, onde risultarono vincitori fin qui i presunti più deboli, non ha fatto che vieppiù essasperare la parte contraria, mettendo così in maggior luce i pericoli e i danni di codesta guerra, e insieme la necessità che prontamente vi sia posto fine.

« Alte ragioni di sentimento non permettono più a uomini civili di assistere indifferenti alla strage dei propri simili; mentre ostilità oltremodo continuate approfondiscono sempre più le diffidenze e le avversioni, con danno incalcolabile al normale scambio delle merci, delle idee e di tutte le forme di attività civile.

« Di qui le dimostrazioni in favore della pace promosse in questi giorni con maggiore intensità in Germania, in Francia, in Isvizzera, nella stessa Inghilterra.

« E' tempo che anche l'Italia faccia sentire la sua voce per la soluzione più umana e più civile del presente doloroso conflitto.

« Coll'art. 3 della Convenzione dell'Aja intorno alla mediazione e all'arbitrato si è stabilito che « il diritto di offrire i buoni uffici o la mediazione da parte delle potenze estranee ai conflitti, pur durando le ostilità, non può essere interpretato mai dall'una o dall'altra delle parti in contesa come atto poco amichevole.

« In base a detto articolo noi quindi domandiamo che « Il Governo d'Italia, d'accordo con le potenze amiche, offra i suoi buoni uffici per la immediata cessazione della guerra fra la Gran Brettagna e le Repubbliche dell'Africa Australe. »

« Abbiamo fiducia di non trovar sordo a quest'invito il nostro Governo, al quale non debolezza ma civile prudenza e il ravvedimento ch'è solo dei forti suggerivano l'abbandono dell'impresa d'Africa, pur quando ci si era mostrata avversa la sorte delle armi.

« Nè dell'offerta di buoni uffici per la cessazione della guerra potranno ritenersi offesi le nazioni in conflitto: non l'Inghilterra, la quale riconobbe, con nota dell'11 ottobre 1899, il carattere di belligeranti nei Boeri, rendendo così possibile l'applicazione dell'art. 3 della citata convenzione dell'Aja: non il Transvaal, che già prima di venire alle armi aveva proposto che le divergenze fossero risolte per via di pacifico arbitrato.

« Resta solo che l'opinione pubblica si pronunci prontamente e solennemente in questo senso. In quest'opera di pace e di giustizia tutti possono essere concordi: e il secolo incominciato tra il fragore delle armi si chiuda con quest'azione collettiva per la pace, la quale non ostante le deviazioni e i ritardi, è la meta luminosa che sorride alla Umanità. »

Milano, 1 gennaio 1900.

Il processo contro i cospiratori a Parigi

La sentenza dell'Alta Corte

Ieri e ieri l'altro il Senato francese adunato in Alta Corte di giustizia pronunciò la sentenza nel processo del complotto.

Buffet venne dichiarato colpevole con 148 voti contro 48. La sentenza tiene però conto di circostanze mitiganti.

Godefroy e Demont furono assolti, non essendosi ottenuta la maggioranza necessaria. Furono inoltre assolti Sabran-Pontèves e De Rameilles.

Deroulede venne dichiarato colpevole con voti 136 contro 63.

Venne pure ritenuto colpevole Lursaluc contumace. Si assolsero Barillier e Dubuc.

Si riconobbe poi Guerin colpevole di complotto e si stabilì la connessione a suo riguardo del reato di complotto con il reato comune.

Si assolse Guerin dalla imputazione di assassinio di pubblici funzionari; lo si ritenne però colpevole di vie di fatto ed insulti contro gli agenti di polizia col beneficio delle circostanze attenuanti.

La guerra nell'Africa Australe

Colesberg non fu occupata — Douglas — Apprensioni per Ladysmith — Sul Tugela — I moti insurrezionali nella Colonia del Capo

Londra 3. — La *Reuter* ha dalla Città del Capo in data di ieri sera: Finora non è giunta alcuna conferma ufficiale dell'occupazione di Colesberg da parte delle truppe del generale French. Si dice però che ieri nel pomeriggio alcune pattuglie in perlustrazione sono entrate a Colesberg.

—

La *Reuter* ha da Douglas 2. — Il colonnello Pilche occupò Douglas senza trovar resistenza dagli abitanti rimasti fedeli all'Inghilterra. Egli fu fu accolto con manifestazioni di giubilo.

(Douglas è una città sulle rive del Vaal, a poche miglia dal punto in cui questo fiume sbocca nel fiume Orange. N. d. R.)

—

Un telegramma giunto qui oggi dice che a Ladysmith si verificarono il 1° corr. 71 casi gravi di malattia e 13 decessi; dunque le condizioni sanitarie nella città assediata devono essere motto sconfortanti ed è quindi a dubitare che essa possa più resistere a lungo.

Il generale White avrebbe imposto ad una parte degli abitanti di Ladysmith di prestar servizio come infermieri negli ospitali.

—

Lo *Standard* ha dalla Città del Capo nuove notizie riaffermanti essere imminente un'insurrezione degli *afrikanders*. Il focolare della rivoluzione sarebbe Parel, villaggio a trenta miglia dalla Città del Capo. I ribelli avrebbero l'intenzione di impadronirsi della Città del Capo e di far prigioniero il governatore generale Alfredo Milner.

Si aggiunge che le autorità militari e di polizia stanno prendendo vasti provvedimenti per tenere in freno i ribelli.

Il *Times* ha dalla Città del Capo che si sta trattando per lo scambio dei prigionieri.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Religione contadina

Ci scrivono in data 2 corr.:

Per celebrare l'anno santo e per ben incominciarlo il nostro aitante, ricciuto nonchè simpatico Vicario fece sì che nella mezzanotte che segna il principio del nuovo anno si fosse tenuta una funzione straordinaria nel Duomo nostro. La cerimonia cominciò verso le 23 del 31 dicembre ed a essa presero parte circa mille contadini i quali dopo esser stati a rifocillarsi e magari ad ubbriacarsi nelle osterie del paese andarono a pregar Dio, acciò questi dia ad essi un buon raccolto e al Papa il desiderato potere temporale.

Non occorre dirlo che la messa venne cantata dai soliti can...tanti stuonati.

Alle due circa la cerimonia solenne ebbe termine ed allora si potè godere uno spettacolo singolare. Gran parte di coloro che erano stati in chiesa a comunicarsi magari, anzichè ritirarsi a casa a pregare quel Dio che avevano adorato, si riversò nelle poche osterie ancora aperte a mangiar le trippe e a bere sino ad ubbriacarsi.

La mattina del 1° gennaio a giorno fatto si vedevano ancora dei contadini ubbriachi girare per il paese, ed ogni qual tratto si scorgevano i segni... delle copiose libazioni.

Potreste voi garantire che fra questi non ci fosse stato qualcuno al quale poche ore prima era stato somministrato il santissimo sacramento della Eucaristia?

Io no per esempio.

Alixum Glemonensis

DA LUSEVERA

Tentato assassinio contro due fratelli

Uno rimane gravemente ferito l'altro meno

Ci scrivono in data 3:

Una finestra della mia camera, e precisamente quella che sta di faccia al letto, guarda la collina di Villanova.

Ogni sera stando a letto vedo da quella finestra splendere in distanza un lume quasi alla sommità della collina. E' il lume dell'osteria condotta dalla moglie del fallito Giacomo Pinosa Bovoleti di Villanova.

La sera del 1° dell'anno mi coricai più presto del solito e, svegliatomi più volte dopo la mezzanotte, rimasi sorpreso scorgendo acceso quel lume.

La mattina di poi seppi che il nominato Pinosa verso le due attese certo Natale Negro Sabotig fuori dell'osteria e quivi con un coltello ben affilato lo colpì al fianco e al ventre perforandogli gli intestini.

Con il Natale si trovava un suo fratello per nome Massimo che si diede alla fuga, ma venne inseguito dal Pinosa e ricevette parecchie coltellate che fortunatamente non riuscirono che a sfiorargli la pelle.

Il Negro Natale fu raccolto in un lago di sangue e trasportato a letto dove si ha poca speranza di salvarlo.

Il feritore si è costituito.

A.

—

Il motivo della rissa si attribuisce a vecchi rancori d'interesse.

Sul luogo si recò il Pretore di Gemona, essendo assente quello di Tarcento.

DA FAEDIS

Quand c'al è masse si romp lis citis

Ci scrivono in data 3:

Da molto tempo questo ameno paese, già proverbiale per l'operosità, la concordia ed il buon umore de' suoi abitanti, si trova fra le spire dell'intransigenza clericale.

In Consiglio comunale, in Chiesa, in piazza, dappertutto si è tentato, da tre o quattro fegatosi temporalisti, sitibondi di potere, di fare propaganda con la mira di tutto asservire ai loro fini. Si è tentato ed in gran parte si è riusciti, grazie alla longanimità di questi terrazzani che in buona fede credevano che si trattasse di scopi religiosi.

Ed in grazia di queste losche mene il paese è infestato dalla mala pianta della discordia.

Ma ora il paese di Faedis apre gli occhi e sa che il Consiglio deve amministrare il Comune secondo giustizia e non farsi complice di vendette personali. Sa che la Chiesa è il tempio di Dio e non la casa del prete; che ivi deve aleggiarvi sovrana la parola di Dio che raccomanda l'amore del prossimo, la pace e la concordia e non deve nessuno colà sfogare il dolore per noie personali procuratesi con la sua condotta. Sa che la piazza ed i ritrovi pubblici non possono convertirsi in convegni di maldicenza o, peggio.....

Il paese di Faedis, che è veramente cristiano e liberale, tutto questo sapeva, ed ha aspettato che le Autorità prendessero un provvedimento al fine di rimettere sulla retta via i facinorosi che, snaturando la Religione di Cristo, tentano continuamente di imporsi agl'ingenui.

Il paese è stanco d'aspettare provvedimenti dall'alto ed è costretto a fare intendere la volontà sua e richiamare l'attenzione delle autorità. Noi deploriamo le grida che eccedono, ma invochiamo che l'Autorità metta al suo posto chi ha esorbitato.

Non è assolutamente vero che in piazza siasi mai gridato: « Abbasso il Prefetto e le Autorità ». Al poveraccio X del *Cittadino* possono aver ciò riferito certi referendari che attendono.. la marcia sulla groppa.

Ecco, dice il caro X, che i liberali, dopo aver gridato contro la Religione, vogliono anche demolito lo Stato.

E non occorre rilevare le altre sciocchezze ed insinuazioni scritte in quella scipita corrispondenza da Faedis, dove si vede fino a qual punto giunga l'aberrazione dell'autore.

Ah! ora voi invocate il Commissario Regio? E ben venga che ne è sempre ora.

Vedremo allora se continuerete nella via dell'odio, della vendetta, bastardando la Religione di Cristo per innalzare certa gente che dovrebbe venir rintanata, meritevole soltanto di disprezzo.

Il funerale della banda? Poveri illusi!!! Chi la fondò e chi la sostiene? Voi forse, che servendovi sempre di essa, l'avete mai sempre occultamente e palesemente contrariata? Voi che mai spendeste per essa uno dei tanti quattrini irruginiti che pur avete?

La banda il 1° giorno dell'anno, percorrendo le vie del paese al suono della Marcia Reale e dell'Inno di Garibaldi più volte, ha degnamente risposto alle vostre banali insolenze; ed ha fatto bene.

E il Comitato parrocchiale che nuovamente risorto, si propone il bene della parrocchia?... Eh! il paese sa quanto amore del prossimo e quanta pace abbia.... dispensato l'altra volta.

x. y. z.

DA RODDA

Autorizzazione ad accettare un lascito

Un decreto reale ha autorizzato la Fabbriceria della Chiesa di Rodda in rappresentanza della Chiesa di S. Lorenzo di Mersino superiore ad accettare il legato di L. 5000 lasciato con testamento omologo in data 13 aprile 1898 alla Chiesa suddetta dal sacerdote Giovanni Oballo.

DA TOLMEZZO

Divertitevi e beneficate!

Ci scrivono in data 3:

E' questa l'intestazione di un avviso a grandi dimensioni, dinanzi al quale per le vie di Tolmezzo si ferma da qualche giorno il passeggero.

La beneficenza e la letizia bene accoppiate, son capaci di entusiasmare questo popolo, di ridestare in esso, tanto compassato e tranquillo, la febbre di alcune ore divertenti, e la soddisfazione, la intima compiacenza di aver alleviato qualche sofferenza altrui.

In paese — pardon — in Città avevo più volte udito parlare di un modesto trattenimento che al teatro De Marchi avrebbero dato alcuni giovani a totale beneficio del locale « Patronato scolastico » ma, sempre che l'avviso non sia una colossale esagerazione, semprechè non dimostri — cosa affatto da escludersi — la leggerezza e l'incoscienza di chi si propone di far bene e di far denaro a tutti i costi, il trattenimento che verrà dato sabato, 6 gennaio, alle 20 precise, non ha nulla da invidiare ai trattenimenti di simil genere, che ad Udine ed in altri centri più importanti sogliono darsi a beneficenza di qualche pia istituzione.

Lo spettacolo consta di ben 10 parti, Cori, Monologhi, suonate per piano violino violoncello, scherzi comici, conferenze, e persino di una Commedia in un atto, in cui agiranno personaggi tra i migliori che vanti Tolmezzo.

La produzione, di Erik Lumbroso, porta il titolo « Per un bacio » e mi si dice che gli improvvisati comici sono in grado di offrirlo molto bene al pubblico che numeroso interverrà alla rappresentazione.

Quella di sabato sarà dunque una lieta serata, che avrà anche il beneficio di rompere la fredda monotonia che in questa stagione avvolge e opprime Tolmezzo.

Il teatro fu gentilmente concesso dal signor Sindaco cav. Lino De Marchi, e sono sicuro che la cittadinanza vorrà largamente seguire il filantropico sentimento del primo suo magistrato, e coronare così l'opera di parecchi egregi giovani, e di alcune gentilissime signorine.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 4. Ore 8 Termometro 10.1
Minima aperto notte 8.6 Barometro 748.
Stato atmosferico: piovoso
Vento Sud Pressione calante
Ieri: nebbioso piovoso
Temperatura: Massima 10.7 Minima 6.7
Media 8.22 Acqua caduta mm. 19.5

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

4 gennaio 1870

Morte di Iacopo Pirona

Muore in Udine l'abate Iacopo Pirona, caldo amatore delle memorie patrie friulane e compilatore del Vocabolario friulano.

L'almanacco della Lega XX Settembre

Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

« La « Lega XX Settembre » di propaganda liberale in Udine, ha pubblicato l'*Almanacco 1900*, arricchito di massime e cenni interessantissimi per la diffusione delle idee buone.

Congratulazioni ai compilatori e auguri vivissimi alla Lega ».

I nichelini del 1895

Giorni fa abbiamo dato la notizia, togliendola dai giornali di Torino, che a Tortona venne scoperta una fabbrica di nichelini conio 1895, e che si calcolava ve ne fossero in circolazione clandestina circa un milione.

La notizia era esatta quanto alla scoperta, ma non nell'affermazione che nel 1895 non vi sia stata un'emissione autorizzata di nichelini.

Il Ministero del Tesoro ha telegrafato alle Banche, che anche nel 1895 furono coniate oltre due milioni di tali monete e quindi hanno corso legale.

Guardarsi dunque dai nichelini falsi, ma non sono tutti falsi quelli portanti il millesimo 1895.

Società Dante Alighieri

La *Zosia* versò al Comitato di Udine lire 1.75.

La presidenza ringrazia.

Monte di pietà di Udine

Martedì 9 gennaio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 febbraio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Collana perduta

Ieri fu perduta una collana d'oro percorrendo le vie da Piazza dei Grani per via Grazzano, via del Sale fino all'angolo della farmacia Manganotti.

Chi avendola rinvenuta la porterà all'Ufficio Annunzi del nostro giornale riceverà competente mancia.

Rassegna melodrammatica

L'egregio sig. Vittore Deliiers già direttore e proprietario della « Rivista Teatrale Melodrammatica », dal 1° gennaio p. p. ha preso a pubblicare un periodico teatrale dal titolo *Rassegna melodrammatica* e del formato uguale alla *Rivista*.

Il giornale, diretto dal Deliliers (tanto favorevolmente noto nel mondo dell'arte) è riuscitissimo e di grande interesse, specialmente per la varietà delle rubriche, per il largo servizio di corrispondenze dall'interno e dall'estero e per la parte relativa al *movimento degli artisti*.

All'ottimo sig. Deliliers congratulazioni e augurii che il nuovo giornale abbia lunga e prospera vita.

Cronache musicali

La ditta *Voghera Enrico* di Roma pubblicherà (dal 1 gennaio corrente) « Le cronache musicali ».

Vi collaborano molti valorosi scrittori e maestri di bella fama.

Prestito civico della città di Milano 1861

Il premio di L. 40,000 venne vinto dalla serie 3923 n. 29.

Vinsero L. 1000
la serie 900 n. [illegible]
» 5648 » [illegible]
» 69 » 49

Patronato Scuola e Famiglia

Offerte per l'Albero di Natale

XII[a] Lista

Offerte precedenti L. 1316.04.

Ditta Lunazzi L. 5, prof. Luigi Pizzio direttore delle Scuole Elementari 2, prof. Giovanni Tambara 2.

Totale L. 1325.04

Oggetti

Collegio Uccellis 6 camicie e la fattura di 22 camicie da bambino, cont. Angela dal Torso 1 paletò, Ditta Nigg e Del Bianco (II. off.) una sciarpa e un paio calze di lana, Ditta Marco Bardusco 4 giuochi di tombola e oggetti di cancelleria, Cremese Vincenzo Cg. 1.500 di pane, Luigi Lestuzzi tintura di un vestito, Fratelli Tosolini 2 giuochi e oggetti di cancelleria, Giacomo Florida 10 fazzoletti, Nicola Parpaglioni tre eleganti sacchetti con dolci e calendario, Ditta Angelo Peressini oggetti di cancelleria, Giulietta Dall'Osta 1 paio di calze, Alunne della Scuola Normale 19 camicie e la fattura di 47 paia mutande, Bassani Massimo 6 fazzoletti 1 paia mutande 3 magliette, Ida Fabris Pasquotti (II. off.) 1 paltoncino 1 blusa, Bambini d'Orlandi 1 pacco quaderni, Fantoni 1 paio calze, 1 paio mutande, 1 sottana 1 fazzoletto, Offelleria Fratelli Roner 1 Cg. mandorlato, signor Macale alcuni capi di biancheria, Istituto Micesio fattura di 12 vestiti da bambino, Gabriele Luigi Pecile Senatore del Regno 12 paia zoccoli e 400 aranci, Baronessa Maria Pecile Peteani dolci, Ditta Barbieri Lescovick 27 metri tela cotone.

Odor di c[...]
Quest'ann[o] s' i[...]
per tempo se vogli[...]
prossimo carnovale[...]
scaro registrare q[...]
parazione a diver[...]
stesso tempo si p[...]
motori a fare qu[...]
vogliamo dire del [...]
sera del 27 corre[...]
tasi Unione Veloci[...]
Il Comitato pron[...]
volontà si raduna [...]
vora, lavora... p[...]
schere che vi inte[...]
divertirsi, e perch[...]
guato alla filant[...]
propone per fine.
Si è già stabili[...]
e di fare delle [...]
sorprese alle qua[...]
è abituata.
Con le biciclett[...]
cose! e..... e.... [...]
bile aprir bocca.
Solo ci piace [...]
dal buon esito di[...]
goderne i nostri [...]
locale Casa di R[...]
basta perchè ne[...]
o manda a balla[...]
rere all'opera b[...]
Bravi i veloc[...]

Un [...]
richiama[...]

Il pretore [...]
tiva a Moggio [...]
in servizio con [...]
Polesine.

Sma[...]

E' stato smar[...]
color caffè mac[...]
Chi lo aves[...]
ritornarlo al pr[...]
Papalettere di [...]

L'iliad[...]

Il bambino [...]
seppe di anni [...]
calde acciden[...]
frattura del fe[...]
medio ed il te[...]
Alle ore 15 [...]
nel nostro Osp[...]
rato guaribile, [...]
30 giorni.

Fac[...]

Nel nostro [...]
medicato cer[...]
Angelo di ann[...]
e qui domicilia[...]
per ferita al [...]
che se l'ebba [...]
naggio.
Guarirà in [...]
gni.

Stabilim[...]
DOTT. VIT[...]
(in [...]
Sola con[...]
cellulari. Il [...]
de Brandi[...]
ricevere in [...]

Art[...]
Te[...]

Stassera, [...]
mezzvrem[...]
nata, esti[...]
briachi e[...]
chie dio [...]
che ande [...]
a i maggi[...]
beniamino d[...]
ammira lo s[...]
calda, pasto[...]
mente lo ac[...]
la grande a[...]
Il seratan[...]
atto dell'*Er*[...]
del *Ruy Bl*[...]

CRONA[...]
Corte [...]
Il proc[...]
Udienz[...]

Si sente i[...]
generale de[...]
Egli disse[...]
mandato a [...]
di Sicilia, t[...]
complesso d[...]
che si comu[...]
priazioni in[...]
zioni vi era[...]
questi era [...]
sentava il [...]
Il comm[...]
fine del rap[...]
l'epoca, risp[...]
era stata sp[...]
ciò a Giol[...]
Nel temp[...]
il comm. B[...]
il nome del[...]

Odor di carnovale!

Quest'anno s'incomincia già, un po' per tempo se vogliamo, a lavorare pel prossimo carnovale. Ma non ci è discaro registrare questa precoce preparazione a divertirsi, perchè nello stesso tempo si pensa anche dai promotori a fare qualcosa di buono. E vogliamo dire del ballo che terrà la sera del 27 corrente la testè costituitasi Unione Velocipedistica Udinese.

Il Comitato promotore pieno di buona volontà si raduna tutte le sere e lavora, lavora... perchè le gentili maschere che vi interverranno abbiano a divertirsi, e perchè l'incasso sia adeguato alla filantropica opera che si propone per fine.

Si è già stabilito di dare dei premi e di fare delle sorprese, delle vere sorprese alle quali Udine nostra non è abituata.

Con le biciclette si possono fare tante cose! e...... e..... per ora non è possibile aprir bocca.

Solo ci piace ancora ricordare che dal buon esito di questa festa potranno goderne i nostri poveri vecchi della locale Casa di Ricovero, e ciò è quanto basta perchè nessun cittadino che balla o manda a ballare possa non concorrere all'opera buona.

Bravi i velocipedisti!!

Un pretore richiamato in servizio

Il pretore Rossi, in aspettativa a Moggio Udinese, è richiamato in servizio con la destinazione a Badia Polesine.

Smarrimento

E' stato smarrito un cane da caccia color caffè macchiato, di mesi sette.

Chi lo avesse trovato, è pregato a ritornarlo al proprietario sig. Vincenzo Papaletterc di Fagagna.

L'Iliade dell'infanzia

Il bambino Enrico Zuccolo di Giuseppe di anni 3, da Cussignacco, ieri cadde accidentalmente riportando la frattura del femore sinistro fra il terzo medio ed il terzo superiore.

Alle ore 15 venne accolto d'urgenza nel nostro Ospitale, ove venne dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in 30 giorni.

Facchino ferito

Nel nostro Civico Ospitale venne ieri medicato certo Luigi Castellarin fu Angelo di anni 72, nativo da Casarsa e qui domiciliato, facchino alle ferriere, per ferita al dorso della mano destra, che se l'ebbe impigliata in un ingranaggio.

Guarirà in 12 giorni, salvo complicazioni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Stassera, come già abbiamo annunmézzvremo la beneficiata del barinata, Pasti, e cioè avremo un teatro briachi do, calorosamente plaudente. chie dgio artista, che ha calcate cha ande successo le scene di molti ra i maggiori teatri, è realmente il beniamino del nostro pubblico, che ne ammira lo splendido tesoro della voce calda, pastosa, simpatica e che seralmente lo acclama e lo forza a bissare la grande aria del terzo atto.

Il seratante canterà, dopo il secondo atto dell'*Ernani*, l'aria del primo atto del *Ruy Blas* del Marchetti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Milano

Il processo Notarbartolo

Udienza del 3 gennaio 1900

Si sente il comm. Busca, direttore generale delle Gabelle.

Egli disse che nel febbraio del 93, mandato a fare un'ispezione al Banco di Sicilia, trovò in questo Istituto un complesso di gravi irregolarità. Disse che si commettevano delle appropriazioni indebite. Nelle illecite operazioni vi erano i prestanomi; uno di questi era l'Anfosi, il quale rappresentava il Palizzolo.

Il comm. Busca interrogato sulla fine del rapporto da lui fatto in quell'epoca, rispose che la sua relazione era stata spedita al ministro d'allora, cioè a Giolitti.

Nel tempo in cui stette a Palermo, il comm. Busca sentì fare apertamente il nome del Palizzolo quale mandante dell'assassinio. Non crede però che gli affari loschi del Banco di Sicilia siano stati la ragione prima dell'assassinio Notarbartolo: ritiene invece che altri siano stati i moventi.

Si escussero quindi altri testi che non deposero circostanze importanti.

Nell'udienza pomeridiana si è riudito l'ispettore di P. S. D. Blasi (quello arrestato), il quale ha ripetuto le antiche scuse cercando di scagionarsi dei sospetti contro di lui elevati.

Confrontato con tutti gli altri funzionari e coi questori Ballabio e Peruzy, costoro ammisero molte circostanze nuove che prima dicevano di non ricordare.

L'impressione odierna è che la responsabilità di quanto avvenne non è imputabile tutta al Di Blasi.

Il rinvio del processo

Roma, 3. — Il ministro guardasigilli, sopra richiesta del procuratore generale di Palermo, notificò al Presidente della Corte d'Assise di Milano la necessità di un rinvio indeterminato del processo per l'assassinio Notarbartolo, allo scopo di integrare le nuove responsabilità.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Antonio Grassi: Beltrame Vittorio L. 1

Il presidente d'una Banca fuggito

Vienna 3 — Si telegrafa da Czathmar che il presidente della Banca commerciale ed industriale Steinberger è fuggito dopo aver defraudato la Banca di 90.000 corone. La responsabilità di questo defraudo ricade sul consiglio di sorveglianza che esercitando il controllo della gestione del presidente fuggito peccò di soverchia fiducia. Alcuni parenti dello Steinberger fanno parte della direzione dell'istituto. Egli fuggì da Szathmar, lasciando scritto d'esser partito per Monaco.

Steinberger faceva gran vita e giuocava sfrenatamente alla Borsa.

La direzione della Banca dichiara in una circolare d'assumere l'intera responsabilità per l'ammanco di cassa.

Guglielmo a Parigi

Vienna 3. Da Amburgo si telegrafa che l'imperatore Guglielmo II si recherà positivamente quest'anno a Parigi, per visitare l'esposizione mondiale. Il dispaccio recante questa notizia aggiunge: Le navi da guerra *Kaiser Wilhelm II, Kaiser Friedrihc III* e due piccoli incrociatori sono destinati, a quanto si dice, a scortare l'imperatore Guglielmo II nel suo viaggio in Francia il quale è fissato per il maggio o il giugno. L'imperatore s'imbarcherà nel *Kaiser Wilhelm II.* e sbarcherà probabilmente all'Havre d'orde si recherà a Parigi.

Gli introiti delle dogane

Le dogane gettarono nel primo semestre dell'esercizio 1899 900 centotredici milioni e settecentomila lire contro centoquindici milioni nel semestre corrispondente dell'esercizio 98 99.

LIBRI E GIORNALI

Storia di Francia

di G. Bragagnolo. Un volume di pag. 420, L. 3. — Ulrico Hoepli, editore. Milano 1899.

Strano a dirsi, ma noi in Italia si mancava di una «Storia di Francia» che in una forma sobria e corretta, in uno stile facile e piano narrasse le vicende principali di quella Nazione.

L'editore Hoepli, ha colmato anche questa lacuna ed ha arricchito la sua splendida collezione dei Manuali d'un altro importante lavoro pubblicando la Storia di Francia del dott. Bragagnolo nome molto noto tra i cultori delle storiche discipline.

L'Autore, tenendosi al corrente dei risultati delle moderne ricerche, ha diviso la Storia di Francia in quindici grandi periodi ed ha saputo darci una narrazione colorita, efficace, imparziale ed esatta delle vicende politiche di Francia dai tempi più remoti ai nostri giorni.

Per ciò siamo certi che al pregevole volumetto non mancherà il favore degli studiosi e di quanti amano abbracciare in una sintesi larga e geniale la vita intera di un popolo.

Ringraziamento

Nel momento che, dopo una degenza di quindici giorni in questo *Civico Ospitale*, sto per rientrare in famiglia, sento imperioso dovere di rendere infinite grazie al Chirurgo dott. **Riepi** ed agli assistenti dott. **Longo** e dott. **Frossi** per le prodigatemi cure, al Presidente del Consiglio di Amministrazione comm. Sante Generale **Giacomelli**, al Segretario dott. Antonio **De Senibus** ed ai loro **dipendenti** tutti per le gentili premure di cui mi furono tanto larghi, ed ai **molti** della Città e del di fuori, che col loro vivo interessamento contribuirono a lenire le mie sofferenze.

Addito poi, a chi sgraziatamente ne abbisognasse, per infermiere intelligente **Vilotta Giacomo**, da cui ebbi massima ed inappuntabile assistenza.

Udine li 4 gennaio 1900.

dott. Domenico Notaio Ermacora

Telegrammi

Il contrabbando di guerra

Roma, 3. — Sono stati date nuove istruzioni perchè siano rigorosamente sorvegliati i vapori tedeschi, che facendo rotta per l'Africa Meridionale, fanno scalo a Napoli, e ciò per impedire che in quel porto si imbarchi del contrabbando di guerra.

Il terremoto a Tiflis

Seicento morti — Danni gravissimi

Tiflis, 3. — Fortissime scosse di terremoto devastarono dieci villaggi di cui andò distrutta oltre la metà delle case.

Assicurasi che vi siano seicento morti.

Il governatore si è recato nei luoghi del disastro, ove furono pure inviate ambulanze e soccorsi.

Un altro piroscafo tedesco

sequestrato dagli inglesi

Amburgo 3. — Secondo l'*Amburgische Correspondent* del 27 dicembre gli inglesi sequestrarono presso la baia di Delagoa il vapore tedesco *Hans Wagner*. Gli armatori hanno diretto un reclamo a Bulow.

Lo sciopero dei minatori

Koeflach 3. — In seguito all'attitudine minacciosa degli scioperanti, le miniere di Siberstein e Koeflach furono costretti di sospendere il lavoro.

La situazione è grave. Un funzionario del ministero di agricoltura si è recato a Koeflach per tentare di appianare i dissensi fra gli operai e i padroni.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 gennaio 1900

	3 gen	4 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.—	99.—
» fine mese	99 35	99.30
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 —	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318.—	319 —
» Italiane ex 3 %	305 —	304.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	504 —
» » 4 1/2	510.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	415.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	910.—	906 —
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	75 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	726 —	723 —
» » Mediterranee ex	541.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.25	107 10
Germania »	132 —	132.—
Londra	27 16	27 04
Austria-Corona	.—.—	1.11.25
Napoleoni	21 40	21 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 45	94.25

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 gennaio **107.14**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

L'Almanacco profumato per il 1900

Almanacco *fine di secolo*: vendesi in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale a cent. 50 la copia.

Ricercasi

da una premiata fabbrica di biscottini ed amaretti, un abile bandaio per la confezione delle relative scattole.

Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta fratelli Delser in Martignacco.

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1899 — Tip. G. B. Doretti